



# Il Quotidiano Riccia

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

## Jelsi. Nicolino Di Michele risponde alle accuse rivolte al capogruppo dell'opposizione Maiorano

# Assunzioni in comune, querelle infinite

### I chiarimenti del segretario nazionale autonomo della Polizia Penitenziaria

Si allarga il dibattito sulla questione delle assunzioni al Comune di Jelsi e che ha visto in contrapposizione maggioranza e opposizione in uno scambio di battute anche molto polemiche e aspre. Ad intervenire ora è il segretario nazionale Si.N.A.P.Pe., sindacato nazionale autonomo Polizia Penitenziaria, Nicolino Di Michele, che in una nota risponde alle illusioni e accuse rivolte dalla giunta al capogruppo dell'opposizione Maiorano.

"Gentilissima Giunta del Comune di Jelsi, in relazione alla nota apparsa a vostra firma sui quotidiani locali in data 11 dicembre c.a., avente ad oggetto questioni relative ad assunzioni presso l'ente Comunale di Jelsi, ho potuto riscontrare alcuni passaggi riferibili all'attività professionale di Francesco Maiorano e, seppur non viene mai citata apertamente l'amministrazione penitenziaria, è facile risalire ad essa

data la rilevanza esterna che caratterizza il ruolo di Maiorano in seno al Corpo della Polizia Penitenziaria.

Per tale motivo sento il dovere di tutelare l'immagine e il prestigio del Corpo della Polizia Penitenziaria e dei suoi appartenenti messe in discussione con alcune illusioni presenti nella nota in questione".

Il segretario nazionale spiega che in primo luogo che il concorso per funzionari appartenenti al ruolo direttivo ordinario del Corpo della Polizia Penitenziaria (ruolo di appartenenza del Commissario Maiorano Francesco) è concorso pubblico bandito su base nazionale i cui criteri sono fissati dal Decreto legislativo 30 ottobre 1992, n. 443 e da numerose altre disposizioni normative; in secondo luogo si tratta di un concorso rispetto al quale la selezione di circa 6000 aspiranti per un centinaio di posti è affidata a una serie di

prove (quiz a risposta multipla, temi scritti di diritto, colloquio orale su più materie giuridiche e tecniche, visite mediche e valutazioni di idoneità psico-fisica) valutate da una commissione presieduta da un consigliere di Stato o da un magistrato o avvocato dello Stato di corrispondente qualifica (nel concorso bandito nel 2003 hanno superato la prova poco più di 160 persone nonostante i posti a disposizione fossero 298).

"Considerato tutto ciò - prosegue Di Michele - è letteralmente impossibile anche solo ipotizzare che si possa trattare di concorso fatto su misura ed appuntabile da qualche punto di vista così come invece sembra voler far trasparire la vostra nota in questione.

Passando all'assegnazione nelle sedi dei funzionari selezionati secondo i criteri sopra descritti il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, incardinato presso il Ministero della Giustizia, effettua una valutazione discrezionale, tenuto conto delle prioritarie esigenze di servizio, ossia garantire la funzionalità e l'efficienza operativa degli istituti penitenziari.



È del tutto evidente che non si assegna il comando di un istituto di pena sulla base di valutazioni o necessità politiche o quanto altro.

Sono abbastanza sicuro che

nessuno di voi assessori, autori della nota in questione, sia mai stato in carcere e che, per fortuna, ignorate la complessità degli istituti penitenziari e del ruolo del comandante di Reparto a cui spetta la gestione della sicurezza.

Inoltre, il trasferimento presso la sede di Larino del commissario Maiorano Francesco è avvenuto nell'ambito di una movimentazione generale dei funzionari del Corpo che ha interessato nu-

merose sedi in tutta Italia in concomitanza con l'entrata in ruolo di 133 neo-funzionari.

Giova ribadire che il commissario Maiorano Francesco è stato trasferito a Larino con le funzioni di Comandante di Reparto dopo aver retto per quattro anni l'area sicurezza della Casa di Reclusione di Campobasso maturando la promozione a commissario.

Dispiace constatare che nell'ambito di una disputa tra amministratori in un piccolo comune sia stata chiamata indirettamente in causa la correttezza e la professionalità dell'operato dell'amministrazione penitenziaria, in particolar modo in un periodo di grave difficoltà per il mondo carcerario.

Sarebbe auspicabile se anche nei piccoli comuni, lontani da certe problematiche, si affrontasse con maggiore consapevolezza i temi della legalità e della sicurezza sia in chiave di prevenzione sia di reinserimento sociale".

## Pietracatella. L'assessore Tomassone presente all'evento

# Delegazione molisana all'assemblea nazionale dell'Anci Giovane

Si è svolta giovedì 15 dicembre a Roma nella sede Anci di Via dei Prefetti, 46 (dalle ore 11 alle 17 nella nuova Biblioteca ANCI, inaugurata per l'occasione), l'assemblea nazionale 'aperta' di Anci Giovane.

Nel corso dell'assemblea sono state illustrate le proposte programmatiche per il Paese recentemente illustrate dal presidente del-

l'Associazione Graziano Delrio, la manovra Monti e il documento programmatico della Consulta consegnato al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano in occasione dell'incontro con Anci Giovane.

L'appuntamento ha avuto un carattere esclusivamente programmatico con lo scopo di elaborare proposte ed azioni concrete su

innovazione e sviluppo mettendo al centro i Comuni e le giovani generazioni con un ruolo di primaria importanza alla rete dei giovani amministratori.

Sono intervenuti Andrea Di Sorte - presidente della Consulta ANCI Giovane - vice

coordinatore vicario consulta Piccoli Comuni, Guido Castelli - sindaco di Ascoli Piceno e delegato Nazionale Finanza Locale, Roberto Reggi - sindaco di Piacenza e delegato Nazionale su Patrimonio e Protezione Civile, Giacomo D'Arrigo - coordinatore nazionale ANCI Giovane, Alessandro Cattaneo - sindaco di Pavia - vicepresidente ANCI, Andrea Franceschi - sindaco di Cortina D'Ampezzo, Marco Zambuto - sindaco di Agrigento.

Con la presenza del Ministro Andrea Riccardi (tra le cui deleghe ha le Politiche Giovanili) ed il presidente dell'Anci Graziano Delrio.

Hanno partecipato all'incontro molti amministratori under 35 provenienti da tutta Italia, per il Molise sono intervenuti il consigliere comunale di Riccia Maglieri Gabriele e l'assessore al Comune di Pietracatella Antonio Tomassone.

"La cosiddetta manovra salva Italia chiede sacrifici soprattutto ai piccoli comu-

ni, la maggioranza dei nostri comuni molisani, prescrivendo obblighi stringenti legati all'associazionismo delle funzioni nei comuni, limandone l'autonomia, non solo finanziaria.

Noi giovani amministratori crediamo che la territorialità, come ribadito anche dal presidente Delrio, rappresenti un punto cruciale per l'attuazione della manovra, avendo rispetto per la storia e le peculiarità delle piccole comunità.

L'ANCI, soprattutto attraverso le sedi territoriali, dovrebbe farsi carico di elaborare le migliori proposte per creare degli ambiti territoriali efficienti ed efficaci, aiutando i piccoli comuni ad ottimizzare i processi di associazionismo facendo emergere sia i vantaggi competitivi che quelli di risparmio della spesa pubblica.

"Queste le conclusioni dei due amministratori molisani alla fine dei lavori: "Una giornata proficua e ricca di spunti e scambi di idee tra giovani che rappresentano già il presente del nostro paese".

## Ripulito chi pulisce

# La lettera di un cittadino

"Vicini al Natale, tutti cercano di essere più buoni, tranne chi scrive, che si permette il lusso di disturbare le vostre coscienze presentandovi un articolo che tratta del caporalato legale, cui vengono giornalmente sottoposti i parassubordinati, almeno a Gambatesa, ma credo, non solo. <http://www.gambatesaweb.it/?p=2766> Qui, troverete l'articolo dal significativo titolo: "Ripulito Chi Pulisce" che tratta, presentando i documenti, delle condizioni di lavoro imposte agli spazzini in particolare, sottoposti ad un contratto a progetto senza capire cosa c'è da progettare, pur pretendendo da questi una prestazione svolta con orari fissi giornalieri, pretendendo (da imposizione contrattuale) che i nostri lavorino in giorni festivi nel caso in cui ne capiti più d'uno consecutivamente, (ovviamente senz'alcun riconoscimento particolare). L'articolo in questione è stato già ripreso sullo stesso sito da chi, per educazione e coscienza Cristiana, si è sentito ferito nel proprio animo, ed indignato, con un pezzo dal titolo:

"Nessuna Differenza", <http://www.gambatesaweb.it/?p=2796>.

Si noti in particolare lo stato di contribuzione che (premia) questa categoria di lavoratori, si esaminino gli estratti contributivi e le buste paga proposte in download, su espressa richiesta dei miei amici. Si contattino le persone così trattate, sempre su loro richiesta, ai numeri di seguito riportati: Donato Codianni 334 366 87 57; Salvatore Di Maria 339 838 54 74.

Sarà così possibile verificare se la situazione sia o meno legale, se non, moralmente ammissibile, in uno Stato che si definisce civile. Scusandomi per aver urtate le vostre Coscienze, v'invito a riprendere l'argomento dando ad esso la rilevanza sociale che merita, visto che, sicuramente, non è qualcosa d'innaturale che si può vedere solo nel nostro paesello.

Vittorio Venditti



La locandina dell'evento